

nel contratto di affitto fondo rustico si fa riferimento alla delibera n. 7 del 20 aprile 1999 del Consiglio Comunale quando, invece, con quella delibera si approvò la relazione tecnica estimativa di permuta che è altra cosa;

lo schema del contratto di affitto non è stato approvato in Consiglio Comunale considerato il contenuto di carattere economico e le condizioni favorevoli all'affittuario —:

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare le irregolarità citate;

quali iniziative intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso sollecitare l'autorità competente a far piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-31960)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco israeliano alla sede dell'Autorità palestinese si configura come una vera e propria dichiarazione di guerra;

in un contesto siffatto, si rischia di mettere definitivamente fine ad ogni ipotesi concreta di negoziato tra le forze più responsabili in vista del percorso di pace, offrendo viceversa alle forze più integraliste, anche di parte araba, ulteriori argomenti contrari alla trattativa;

il conflitto rischia di allargarsi in una misura le cui proporzioni sono difficilmente ipotizzabili e, comunque, devastanti —:

se il Governo italiano non ritenga di dover chiedere l'immediata convocazione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per imporre, anche con l'uso della forza multinazionale di interposizione, il cessate il fuoco;

se il Governo italiano non ritenga di doversi immediatamente pronunciare nel senso di essere pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Palestina, ove eventualmente proclamato, al fine di offrire un concreto sostegno alla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica di tutti i popoli della regione. (3-06410)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia in località Spartimento a S. Maria Capua Vetere su di un'area di circa 70.000 metri quadri;

è previsto il conferimento al sito di 361.700 tonnellate/anno di rifiuti solidi urbani e la loro lavorazione su tre turni per complessive 18 ore e 30 al giorno;

l'ingresso di tale quantità di rifiuti comporterà un movimento quotidiano di circa 650 camion al giorno, cioè di circa 35 camion ogni ora;

le strutture edilizie che conterranno gli impianti sono di grande volume, ovvero di una lunghezza di circa 160 metri, larghezza fino a 40 metri e altezza oltre i 24 metri dal suolo;

tale impianto, per il volume di trattamento giornaliero di rifiuti solidi urbani, rientra tra le tipologie assoggettate a Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base della normativa vigente;

non risulta che si sia fatta alcuna valutazione preventiva del luogo dove l'im-

pianto dovrebbe sorgere, in particolare della situazione viaria, assolutamente inadeguata a sostenere il traffico veicolare che si determinerebbe a seguito della messa in funzione dell'inceneritore;

l'amministrazione comunale non è stata coinvolta in alcuna fase delle procedure di autorizzazione del suddetto impianto, né invitata a partecipare alla Conferenza di Servizi prevista dalla normativa vigente;

non è stata garantita alcuna forma di pubblicità né sono state attivate le forme di consultazione previste dalle norme che regolano la partecipazione al procedimento delle comunità coinvolte;

l'impianto, che prevede la costruzione di strutture così grandi e di forte impatto territoriale, non risulta avere avuto dall'amministrazione comunale competente il rilascio della dovuta concessione edilizia;

non risulta sia stato attentamente valutato quanto previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997, che prevede, nel caso dell'autorizzazione per inceneritori che bruciano CDR, che venga garantita una diminuzione delle emissioni inquinanti, richiamando, evidentemente, la necessità di una valutazione complessiva dei fattori inquinanti che si determinano, tenendo conto, in particolare, dell'inquinamento causato dall'enorme traffico di automezzi pesanti che verrà a realizzarsi;

la scelta dell'incenerimento dei rifiuti con recupero energia, tecnologia assai opinabile per l'impatto inquinante che in ogni caso crea in quanto si producono diossine e altre sostanze tossiche che ricadono sul territorio, risulta essere indicata, nel suddetto decreto legislativo n. 22 del 1997, come fase terminale degli interventi da assumere, essendo prioritaria l'azione per diminuire la quantità di rifiuti da produrre, per la raccolta differenziata e per il riciclo;

il medesimo decreto legislativo, prevede il raggiungimento di precisi obiettivi a scadenza determinate per la raccolta differenziata e il riciclo;

appare del tutto incoerente assumere la decisione di costruire impianti di incenerimento di enormi proporzioni, tanto più, allorché gli obiettivi previsti per la raccolta differenziata e il riciclo sono assai lontani dal realizzarsi;

tali impianti, infatti, richiedono la produzione e l'invio di sempre più rifiuti per rendere economico l'investimento e contraddicono la pur asserita priorità da assegnare alle azioni di diminuzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclo —:

se non intenda intervenire per verificare se l'impianto in questione abbia tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente, in particolare in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla tutela della salute delle popolazioni da fattori inquinanti, alla pubblicità e alla garanzia della partecipazione al procedimento delle comunità locali, alle prerogative e alle responsabilità delle Amministrazioni locali coinvolte, alle necessarie autorizzazioni amministrative;

quali iniziative intenda assumere, nel caso fossero riscontrate delle irregolarità nelle procedure ovvero della mancanza dello svolgimento di alcune fasi autorizzative;

se non intenda fornire direttive alle Regioni affinché tali impianti vengano autorizzati esclusivamente dopo aver accertato la predisposizione degli strumenti operativi che permettono il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo;

se non ritenga opportuno intervenire affinché venga rivista la politica di incentivazione che sostiene attualmente l'esercizio di impianti di incenerimento con recupero energia, considerate le caratteristiche inquinanti di tali impianti. (4-31946)

CONTI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini abitanti nella zona Peep — adiacente al Fiume Misa (comune

di Senigallia - Ancona) — protestano da anni, anche con esposti-denuncia nei confronti dei responsabili delle istituzioni, affinché venga loro garantita sicurezza per cose e persone;

tale sicurezza risulta compromessa a causa dei lavori di trasformazione del territorio in seguito ad urbanizzazione della zona confinante al Peep-Misa, zona di completamento Br2 nell'ansa del fiume Misa;

infatti, con l'approvazione da parte della giunta comunale della delibera n. 0631 del 2 agosto 2000 che permette l'urbanizzazione della zona Br2 con conseguente elevazione delle « quote di campagna » e diminuzione della capacità d'invaso, sia per le acque tracimate che per quelle meteoriche, si è venuta a creare per gli abitanti di quelle zone una situazione di grave pericolo in quanto si tratta di un territorio ad alto rischio di esondazione —

se risponda al vero che il ministero dell'ambiente, interpellato, abbia avvertito le istituzioni affinché fossero poste in atto tutte quelle misure idonee per la messa in sicurezza dell'area e degli abitanti;

se l'ente locale abbia valutato appieno il fattore rischio e non abbia, invece, privilegiato il problema edificatorio;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interessati per garantire sicurezza ai cittadini già residenti.

(4-31950)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato il caso di un dipendente delle Poste Italiane S.p.A. di Reggio Calabria, il Signor Raffaele Ferdinando (matr. 63168 — Qualifica Ufficiale P.T. — attuale O.S.E.) il quale ha sempre svolto funzioni

attinenti a qualifiche superiori alla propria, per comprovata capacità professionale;

il soggetto in questione è stato incluso nella graduatoria degli aspiranti all'accesso all'Area Quadri 2° livello;

dal 2 gennaio 1996 è stato assegnato all'esame di pratiche riguardanti l'espletamento di pignoramenti effettuati sui conti correnti postali a seguito di decreti ingiuntivi e si tratta di un incarico di particolare responsabilità, anch'esso superiore a quello che potrebbe svolgere l'Area Operativa;

il dipendente ha fatto richiesta, ex articolo 511 del CNL di poter accedere all'Area Quadri di II livello —:

quali siano le iniziative, che il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini della vicenda in oggetto ed assicurare al dipendente gli incarichi cui egli ha diritto. (4-31940)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo fatto si è verificato ieri mattina 12 ottobre 2000 in Chivasso; nel corso di una verifica, da parte della guardia di finanza, un imprenditore, Teodoro Bernardi, si è tolto la vita sparandosi alla testa;

secondo i famigliari della vittima lo stesso sarebbe stato intimorito e « trattato come un delinquente » (dichiarazione della moglie Carolina Actis al redattore di un quotidiano);

secondo il responsabile del comando provinciale della guardia di finanza tutto si sarebbe, invece, svolto regolarmente anche se l'ufficiale non